

# «Da anni in Agesci ci sono tanti capi Lgbt+»

Francesco Gottardi

CREMONA - «**Tutto parte dai territori**, dalle singole storie di capi che hanno lottato per farsi vedere e accettare per quello che sono. E alla fine **l'associazione li ha ascoltati** e ha **messo nero su bianco una posizione chiara**, che non lascia quegli spazi grigi dove prima si annidava la possibilità dell'esclusione». Il **54° Consiglio generale dell'Agesci**, riunito a **Bracciano dal 1° al 3 maggio**, aveva approvato un documento destinato a cambiare la vita associativa di migliaia di educatori: **'Identità di genere e orientamento sessuale e affettivo: le coordinate del cammino associativo'**. Per la prima volta in cinquantadue anni di storia, l'associazione guide e scout cattolici italiani **mette nero su bianco che l'orientamento sessuale non è una discriminante per ricoprire il ruolo di capo scout**. «Non è un tema nuovo alla discussione interna – racconta **Stefano Carlino**, del gruppo **Agesci Cremona 2** – e tutti i territori, in ordine sparso e con approcci differenti, lo avevano già affrontato internamente. Ci sono gruppi, come quelli cremonesi, dove il tema è stato affrontato e accolto serenamente; mentre in altri casi si sono create situazioni più escludenti. Ora quest'ambiguità non c'è più, l'associazione ha capito che non ha senso girarsi dall'altra parte di fronte a una realtà quotidiana dei gruppi».

Il documento arriva alla fine di un percorso di confronto, dibattito e indagine interna con radici profonde — dal caso pubblico di **Stefano Bucaioni nel 2002**, nella **Carta del Coraggio** votata dai rover e dalle scolte a **San Rossore nel 2014**, nella **lettera dei 130 capi del 2016** — ma che ha trovato la sua forma definitiva solo nell'ascolto diretto della base associativa. «Sono ormai più di tre anni — prosegue Carlino — che una **Commissione dedicata** ha costruito spazi di ascolto strutturati, raccogliendo le testimonianze dai territori».

Non si trattava di un gruppo di esperti che elabora una dottrina, ma un'**associazione che raccoglie storie, di accettazione e supporto ma anche di esclusione e**

**sofferenza.** E quei racconti non sono rimasti in un cassetto. Hanno portato nel **2023** alla **Mozione 60**, con cui l'Associazione assume e fa proprio il principio di **Amoris Laetitia**: «**Ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto**». E hanno orientato il **Consiglio del 2025** a tracciare la rotta finale: un documento che si fondasse «**sulla considerazione che l'accoglienza è veramente tale quando si apre al riconoscimento pieno del valore del vissuto dell'altro**».

Il titolo stesso è significativo: l'aggiunta dell'aggettivo «**affettivo**» accanto a «**sessuale**» riflette una scelta teologica precisa, in linea con le riflessioni più recenti che insistono sull'**integrazione della dimensione affettiva** nella crescita della persona, contro una lettura riduttivamente atto-centrica della sessualità. I vertici dell'Associazione parlano di «**una tappa importante di un cammino che chiederà ulteriori passi compiuti insieme alla Chiesa**». Una formulazione che non cancella le contraddizioni ancora presenti — le tensioni interne, i nodi irrisolti nelle singole comunità, le resistenze che attraversano un'associazione di oltre **170mila persone** — ma che segna un cammino intrapreso con sicurezza. «**Un segno di coerenza** — conclude Carlino — nel segno di quanto l'associazione sostiene sul tema dell'accoglienza della **diversità**. Questo documento chiude ogni spazio a **discriminazioni interne** che potevano svilupparsi nell'ambiguità».

Il documento segna insomma una **svolta determinante** per un'associazione cattolica che sceglie di non ignorare più il tema dell'**inclusione sesso-affettiva** e traccia una linea chiara a partire dall'**ascolto di chi ha vissuto sofferenza ed esclusione**. L'**Agesci** si impegna inoltre a **diffondere il documento in ogni angolo della sua struttura**: è un passaggio che difficilmente potrà essere ignorato nel più ampio **dibattito ecclesiale italiano**.

## **PRIDE OGGI È IL GIORNO DEL CORTEO**

**Il mese del pride a Cremona** inizia un giorno prima, con un'**ondata arcobaleno** che oggi pomeriggio attraverserà il cuore della città. Il capoluogo si prepara ad accogliere la **manifestazione** dell'orgoglio della comunità **LGBTQIA+**, promossa dall'organizzazione di volontariato **Cremona Pride** in sinergia con **Arcigay 'La Rocca'**. L'evento, che ha ottenuto il patrocinio della **Provincia** e dei **Comuni di Cremona, Crema, Castelveverde e Castelvetro Piacentino**, punta a coinvolgere l'intera cittadinanza nel segno dell'**inclusione** e del confronto sui **diritti civili**.

Il programma della giornata prevede il ritrovo dei partecipanti dalle **ore 15** presso **Piazza Stradivari** mentre la partenza ufficiale della sfilata è fissata per le **ore 16**, momento in cui il corteo si immetterà nel percorso cittadino, portando tra le strade la sua musica e i suoi mille colori. Il tragitto si snoderà inizialmente lungo **via Verdi** e **corso Campi**, fino a girare in **via Ugolani Dati** per tornare verso il centro, in **Piazza Roma**, e proseguire verso **via Monteverdi** e **Piazza Marconi**. La manifestazione continuerà il proprio corso attraversando **via Bell'Aspa**, **via Altobello Melone** e **via Cadore**, prima di imboccare **via Porta Po Vecchia** e confluire, **poco prima delle 18**, su **Corso Vittorio Emanuele** e approdare nuovamente in **Piazza Stradivari**, dove sono previsti gli interventi conclusivi e la lettura del **manifesto politico**.

L'appuntamento finale è per la sera, presso il **Parco delle Colonie Padane**: oltre ai food truck si esibirà il cantante e attivista **Immanuel Casto**, per concludere con i giovani cremonesi questa giornata di festa.

Al centro della manifestazione vi sono precise **richieste istituzionali**, articolate su base locale, regionale e nazionale; tra queste vi sono: il **riconoscimento dei figli delle coppie omogenitoriali**, la **promozione di tutele specifiche per l'affermazione di genere** e la richiesta di **riforme legislative sui temi del matrimonio egualitario** e dell'**educazione affettivo-sessuale nelle scuole**. L'obiettivo dichiarato dagli organizzatori è quello di **sensibilizzare** la cittadinanza abbattendo i pregiudizi territoriali e creando una rete di supporto che eviti la migrazione delle persone della comunità verso le grandi metropoli vicine. **Sinistra Italiana di Cremona** ha

×

Light

Sepia

Dark

A-

A+

